Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Lunedì 30 Novembre** — **Numero 282**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 25 agosto 1903:

a Cavaliere:

Bogliolo cav. Francesco, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

D'Avvocato cav. Giliberto, id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 31 luglio 1903:

a Commendatore:

Mariani cav. ing. Luigi, consigliere provinciale di Macerata.

Battilani cav. Filippo fu Pietro.

Magliano cav. Alberto, sindaco di Larino.

Violini-Nogarola cav. nob. avv. Lodovico, consigliere comunale di Verona.

ad Uffiziale:

Bressanin cav. Gregorio, ex-sindaco di S. Donà di Piave, consigliere provinciale di Venezia.

Ceserani cav. ing. Giovanni, ex-consigliere comunale di Calvisano.

Bruchi cav. Antonio, sindaco di Cinigiano.

Ravotti cav. Giacomo, sindaco di Pamparato.

Guglielmi cav. Bettino, assessore comunale di Carmignano.

Pacchiani cav. prof. dott. Cesare, ex-Commissario Regio del Comune di Livorno.

Saltarelli cav. Enrico, segretario capo del Municipio di Molinella.

Massalongo cav. dott. Roberto, membro del Consiglio sanitario provinciale di Verona.

Cosentino cav. Gennaro, commissario capo presso la questura di Genova.

Emprin cav. avv. Francesco, consigliere, capo del gabinetto del Prefetto di Genova.

a Cavaliere:

Abbate Antonio, delegato di pubblica sicurezza.

Mazza Giuseppe, id. id.

Mendicini Modesto, id. id.

Calvello Michele, id. id.

Fienga Alfonso, presidente della Congregazione di carità di Scafati.

Gagliardo Gaetano, sindaco di Polizzi Generosa.

Grassi-Voces Marco di Michele.

Truffi dott. Tito, medico condotto in Zavattarello.

Maiorana avv. Filippo di Agira.

Chierici Tommaso, ex consigliere comunale di Portomaggiore.

Piantanida Carlo Gaetano fu Federico.
Torrero dott. Delfino, medico in Torino
Sartori avv. Torquato, consigliere comunale di Camerino.
Cimarosa Federico fu Francesco.
Marraro Serafino, ex-segretario comunale di Regalbuto.
Labella Giano, medico veterinario in Fossano
Piccardo Pasquale fu Tommaso.
Latilla Gaetano, assessore comunale di Casamassima.
Capella Achille, sindaco di Liscate.
Montalbano Giuseppe, ex-consigliere comunale ed ex-presidente della Congregazione di carità di S. Margherita-Belice.
Carli dott. Antonio, medico primario nell'Ospedale di Porto Maurizio.
Rapinesi avv. Filippo, ex membro della G. P. A. di Chieti.
Ferrazzi Luigi fu Saturnino.
Zampetti Luigi, sindaco di Filattiera.
Angeretti Giovanni, ex sindaco di Mulazzo.
Falconet Giuseppe Stefano, banchiere in Torino.
Barrera avv. Pio fu Giovanni.
Palazzi dott. Giuseppe, medico chirurgo in Milano.
Sanna-Rau Antonio, segretario capo del Comune di Vezzano Ligure.
Bertani dott. Ernesto, ex consigliere della Cassa di risparmio di Parma.
Piumato Antonio, membro dell'Asilo Infantile di Cumiana.
Del Rosso Giulio, sindaco di Bientina.
Parrocchetti Riccardo, ex sindaco di Gomate Inferiore.
Bertolini dott. Paolo, ufficiale sanitario di Morbegno.
Alberti ing. Emilio, sindaco di Torreglia.
Giro avv. Adolfo fu Marc' Antonio.
Perrella Felice, ex sindaco di Cantalupo nel Sannio
Foligno Moisè di Lelio.
Caproni dott. Alfredo, medico chirurgo in Barga.
Fornasari Luigi, segretario comunale di San Pietro Incariano.
Siniscalchi Pasquale fu Giuseppe,
Franceschelli Alfonso, ex sindaco di Savignano.
Barba avv. Domenico, sindaco di Rocca Piemonte.
Girardi Vincenzo, assessore comunale di Torre Orsaja.
Ferrari Domenico, sindaco d'Isola Rizza.
Bobbo Francesco, ex sindaco di Campo Sampiero.
Capuano Carmine, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Foggia.
Ferrini dott. Paride, medico chirurgo condotto in Avezzano.
Fumagalli Ugo, sindaco di Carate Brianza.
Monaco Giovanni, dentista in Aquila.
Clemente dott. Giovanni, chirurgo dentista in Bari.
Pecoraro Girolamo, sindaco di Carini.
Di Marzo Alberto, consigliere comunale di Tufo.
Motti Ignazio, presidente della Società dei reduci delle patrie battaglie in Aquila.
Tonelli Giov. Batta, ex sindaco di Rocca de' Baldi.
Villa dott. Clemente, consigliere comunale di Trezzo sull'Adda.
Bianchi Pietro, sindaco di San Colombano al Lambro.
Marazzi dott. not. Antonio, amministratore dell'Opera pia Cagnola in Gorgonzola.
Lombardo Mannino avv. Salvatore, ex consigliere comunale di Carini.
Adeè Arturo, capo stazione in San Miniato.
Candela Ettore di Luigi.
Santambrogio Gaspare, sindaco di Cologno Monzese.
Galante Celeste, segretario comunale di Confienza.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 3 agosto 1903:

a Cavaliere:

Mayer Giuseppe, capitano nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 16 agosto 1903:

a Cavaliere:

Jacozzi Giustino, capo macchinista di 1ª classe nel corpo del Genio navale, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 24 agosto 1903:

a Cavaliere:

Garibaldi Giacomo, ricevitore del registro, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 14 agosto 1903:

a Grand'uffiziale:

Scolari comm. Paolo, direttore superiore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 novembre 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 120,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per provvedere a sussidî richiesti da provincie danneggiate dalle inondazioni, e per spese per i provvedimenti profilattici.*

SIRE!

Eccezionali ed urgenti richieste di sussidî pervenute da talune provincie danneggiate dalle inondazioni, pongono il Governo nella necessità di dotare il capitolo n. 48 del bilancio del Ministero dell'Interno, sul quale gravano le spese relative, di un supplemento di assegnazione di L. 40,000, per essere quasi totalmente esaurito lo stanziamento del capitolo stesso.

In condizioni identiche si trova il capitolo n. 62 del bilancio medesimo, riguardante le spese per i provvedimenti profilattici, il quale richiede un aumento di L. 80,000.

Per provvedere alle segnalate occorrenze, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di Contabilità generale, procedendo ad una prelevazione complessiva di L. 120,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », ripartendone l'importo a favore dei ricordati capitoli, nella misura sovra indicata.

A ciò provvede il decreto Reale, di cui il riferente onorasi di sottoporre lo schema all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Numero 447 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 219,414.06, rimane disponibile la somma di L. 780,585.94;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire centoventimila (L. 120,000), da portarsi in aumento per L. 40,000 al capitolo n. 48 « Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi » e per L. 80,000 al Capitolo n. 62 « Sussidi per provvedimenti profilattici » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCCCLI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda di erezione in Ente morale della scuola femminile della Miniera in Montecatini Val di Cecina istituita in base alla donazione 13 novembre 1862 dai signori Francesco Giuseppe Loani, Orazio e Alfredo Hall, Pietro Igino Coppi e Vincenzo Ghilli;

Udito il parere del Consiglio di Stato e adottandone motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La scuola femminile della Miniera di Montecatini Val di Cecina è eretta in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico qui unito, che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Treviso, addì 5 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATUTO *della scuola femminile della Miniera di Montecatini Val di Cecina.*

Art. 1.

La scuola femminile della Miniera di Montecatini Val di Cecina è istituita in base all'atto di donazione 13 novembre 1862 dei benemeriti sig. Francesco Giuseppe Loani, Orazio e Alfredo Hall, Pietro Igino Coppi e Vincenzo Ghilli.

Art. 2.

Essa ha per fine l'istruzione delle fanciulle della Comunità di Montecatini Val di Cecina in conformità delle norme date dai fondatori e in armonia coi regolamenti e programmi governativi per l'istruzione elementare.

La scuola non potrà mai rimanere chiusa per un periodo continuativo di oltre due mesi, nel corso dell'anno.

Art. 3.

L'insegnamento sarà diviso in due distinte parti: 1° istruzione elementare sino al proscioglimento dell'obbligo; 2° insegnamento dei lavori donneschi.

Art. 4.

I mezzi per il mantenimento della scuola sono i seguenti:

Una casa situata in Montecatini, via dell'Alloro, n. 2, parte con locali ad uso scuola e parte con botteghe ed alloggi da darsi in affitto;

Un certificato di rendita del debito pubblico italiano 3 0|0 con la rendita lorda di L. 1200 in data 31 gennaio 1863, portante il n. 5020.

Art. 5.

Tutte le rendite (interessi della cartella del debito pubblico italiano e fitti del fabbricato) andranno impiegate esclusivamente per il mantenimento delle scuole, dei maestri e per la manutenzione del fabbricato.

Qualora però si verificasse un avanzo, questo sarà destinato in premio alle alunne che avranno meglio corrisposto per profitto e per condotta morale.

Art. 6.

L'Amministrazione e la Direzione della scuola è affidata ad un Comitato composto del Sindaco di Montecatini Val di Cecina, dell'Arciprete della cura di S. Biagio in Montecatini e del direttore della Miniera di rame di Montecatini.

Questo Comitato presta la sua opera gratuitamente.

Art. 7.

Qualora l'immobile o la rendita superiormente indicata, subissero una destinazione diversa da quella voluta dai fondatori ed espressa negli articoli precedenti, ovvero, per fatti imputabili all'amministrazione o alla direzione della fondazione, si verificasse il caso della chiusura della scuola per un periodo continuativo di oltre due mesi nel corso dell'anno, potrà dai fondatori o loro aventi causa, essere denunziata la revoca della donazione, la soppressione della Commissione amministratrice e direttiva e la inversione dei beni in loro proprietà.

Art. 8.

Il Comitato direttivo deve produrre i bilanci ed il rendimento dei conti al Consiglio comunale di Montecatini nei termini e modi determinati dalle leggi. Essi saranno quindi passati al Consiglio provinciale scolastico per la necessaria approvazione.

Art. 9.

Il Comitato direttivo nominerà con le norme stesse delle leggi e Regolamenti governativi una maestra per l'istruzione. Nominerà pure una maestra per l'insegnamento dei lavori femminili. La prima stipendiata con le norme della tabella degli stipendi per l'istruzione elementare comunale, la seconda invece non occorre sia patentata, e sarà pagata con lo stipendio da determinarsi dal Comitato direttivo.

Art. 10.

Il Comitato direttivo dovrà compilare un Regolamento in conformità del presente statuto e sottoposto all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale prima dell'apertura del nuovo anno scolastico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

N. CCCCLII (Dato a San Rossore, il 21 ottobre 1903), col quale si erige in Ente morale il Collegio degli ingegneri ed architetti di Genova, e se ne approva lo statuto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCLIII (Dato a San Rossore, l'8 novembre 1903), col quale si sono accolti i ricorsi dell'Albergo dei Poveri in Napoli, della Scuola Collegio Strachan Rodinò e dell'Istituto Principe di Napoli, e conseguentemente è stato revocato il R. decreto 18 giugno 1898, in quanto ha costituito il VI gruppo delle Opere Pie Napoletane « Ricovero dei ciechi di ambo i sessi » ed in quanto ha riunito al V gruppo « Ospedali Riuniti di Napoli » gli ospedali di Loreto, di Santa Maria della Vita e della Cesarea.

N. CCCCLIV (Dato a San Rossore, l'8 novembre 1903), col quale l'Asilo infantile di Cugliate viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di San Giorgio la Molara (Benevento).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di San Giorgio la Molara trovasi in mano di persone incapaci e che, intente a favorire i proprî interessi, lasciano in completo abbandono tutti i rami di servizio.

Una recente inchiesta, provocata dai numerosi reclami e dalle vivaci proteste di quei cittadini, ha accertato che, specialmente a causa della negligenza degli amministratori, quella civica azienda procede in modo anormale.

Contro siffatto mal governo, grave è il malcontento di quella popolazione; per il che la maggior parte dei consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica.

La situazione si è aggravata dopo che il Sindaco, il segretario comunale e il collettore esattoriale sono stati, in base al risultato dell'inchiesta anzidetta, sottoposti a procedimento penale.

Per tutto ciò e per ragioni di ordine pubblico si rende necessario procedere allo scioglimento del Consiglio Comunale ed alla nomina di un R. Commissario che possa affrontare e risolvere vari problemi di somma importanza per la civica azienda fra i quali la vertenza demaniale, che richiede d'urgenza un'equa definizione.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di San Giorgio la Molara, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avvocato Giuseppe Franceschi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

EMIGRAZIONE italiana per l'estero avvenuta nel primo semestre dell'anno 1903, confrontata con quella del primo semestre 1902.

Le notizie che qui pubblichiamo riguardano il movimento d'emigrazione nel primo semestre dell'anno 1903, siasi esso verificato per via di terra e verso altri Stati del continente europeo, ovvero per via di mare e verso paesi d'America, d'Africa, d'Asia e d'Oceania; perciò questa statistica dà risultati differenti da quelli pubblicati dal R. Commissariato dell'emigrazione e che riguardano la sola emigrazione per paesi transatlantici.

Avvertiamo inoltre che l'emigrazione italiana è di due specie: l'una *periodica* o *temporanea* e l'altra *propria* o *permanente;* la prima si compone delle persone che vanno all'estero in cerca di lavoro, e generalmente nelle stagioni in cui non trovano proficua occupazione nel loro paese, col divisamento di non rimanere a lungo lontano; la seconda di quelle che espatriano per un tempo indefinito in cerca di stabile collocamento.

Per compilare la statistica dell'emigrazione si ricorre a varie fonti. La principale sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la notorietà. I Sindaci e le Autorità di pubblica sicurezza, per poter distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori, prima di rilasciare il passaporto, s'informano se essi si recano all'estero per cercarvi lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate, e pagano una tassa per ottenere il passaporto, che per contro viene rilasciato gratuitamente agli altri, i quali costituiscono quasi la totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, le Autorità politiche locali procurano di aver notizia delle persone che si allontanano dal paese per andare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Nel primo semestre del 1903 l'emigrazione *permanente*, quale venne indicata dai Sindaci e dalle Autorità di pubblica sicurezza, fu di 133,701 persone e la *temporanea* fu di 199,626; in complesso di 333,327 persone. Nei primi sei mesi del 1902 si erano contate 148,737 persone di emigrazione *permanente* e 206,388 di emigrazione *temporanea*: in totale 355,125 persone.

Nel primo semestre del corrente anno l'emigrazione sarebbe adunque diminuita di 21,798 individui rispetto a quella che si era verificata nel periodo di tempo corrispondente dell'anno precedente (cioè di 15,036 nell'emigrazione *permanente* e di 6,762 nell'emigrazione *temporanea*). Le diminuzioni più forti si sono verificate nella Campania, nella Lombardia, nel Piemonte e nel Veneto. Al contrario, in Sicilia, sarebbe avvenuto un aumento di 7,199 emigranti nell'emigrazione *temporanea* ed una diminuzione di 840 nell'emigrazione *permanente*.

Seguono le notizie per provincie e compartimenti.

TAVOLA 1. — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° gennaio 1903	EMIGRAZIONE					
		Primo semestre 1902			**Primo semestre 1903**		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	820,866	1,224	581	1,805	1,573	620	2,193
Cuneo	639,781	504	1,848	2,352	650	1,749	2,399
Novara	750,418	1,004	11,055	12,059	983	7,916	8,899
Torino	1,155,550	1,807	5,673	7,480	2,045	4,927	6,972
Piemonte	3,346,615	4,539	19,157	23,696	5,251	15,212	20,463
Genova	955,841	2,347	188	2,535	2,005	236	2,241
Porto Maurizio	144,126	66	83	149	41	124	165
Liguria	1,099,967	2,413	271	2,684	2,046	360	2,406
Bergamo	467,596	292	7,728	8,020	255	6,418	6,673
Brescia	545,974	401	3,368	3,769	333	2,391	2,724
Como	587,471	773	9,221	9,994	953	6,108	7,061
Cremona	330,599	62	550	612	28	530	558
Mantova	313,664	226	1,168	1,394	186	1,593	1,779
Milano	1,484.020	437	2,325	2,762	507	2,178	2,685
Pavia	499,807	644	312	956	686	443	1,129
Sondrio	126,083	638	5,347	5,985	681	2,457	3,138
Lombardia	4,355,214	3,473	30,019	33,492	3,629	22,118	25,747
Belluno	194,936	496	18,942	19,438	273	14,666	14,939
Padova	448,237	206	2,818	3,024	—	3,218	3,218
Rovigo	222,852	689	356	1,045	361	562	923
Treviso	416.234	209	5,125	5,334	276	4,062	4,338
Udine	603,201	477	42,484	42,961	652	45,467	46,119
Venezia	406,194	124	1,662	1,786	67	1,540	1,607
Verona	425,414	252	3,049	3,301	288	3,340	3,628
Vicenza	453,771	367	10,694	11,061	341	9,610	9,951
Veneto	3,170,869	2,820	85,130	87,950	2,258	82,465	84,723
Bologna	534,375	209	2,994	3,203	205	1,969	2,174
Ferrara	276,546	174	281	455	167	308	475
Forlì	284,108	70	2,680	2,750	59	2,671	2,730
Modena	319,891	330	2,153	2,483	511	2,259	2,770
Parma	297,081	281	1,819	2,100	217	2,071	2,288
Piacenza	247,089	525	888	1,413	589	921	1,510
Ravenna	237,311	31	1,060	1,091	31	692	723
Reggio nell'Emilia	277,768	208	3,190	3,398	311	2,286	2,597
Emilia	2,474,169	1,828	15,065	16,893	2,090	13,177	15,267
Arezzo	275,381	379	913	1,292	67	1,250	1,317
Firenze	956,462	156	2,936	3,092	204	2,898	3,102
Grosseto	148,531	—	80	80	—	168	168
Livorno	124,106	72	731	803	65	611	676
Lucca	323,414	2,777	2,170	4,947	2,621	2,074	4,695
Massa e Carrara	198,821	657	1,950	2,607	940	1,412	2,352
Pisa	324,998	—	1,535	1,535	—	1,424	1,424
Siena	236,962	97	178	275	22	114	136
Toscana	2,588,675	4,138	10,493	14,631	3,919	9,951	13,870

Segue TAVOLA I. — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° gennaio 1903	EMIGRAZIONE					
		Primo semestre 1902			Primo semestre 1903		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Ancona	306,064	377	863	1,240	427	1,448	1,875
Ascoli Piceno	249,342	1,162	197	1,359	1,639	620	2,259
Macerata	261,539	508	196	704	726	467	1,193
Pesaro e Urbino	257,466	889	1,828	2,717	1,047	2,518	3,565
Marche	1,074,411	2,936	3,084	6,020	3,839	5,053	8,892
Perugia-*Umbria*	678,182	887	3,204	4,091	695	2,716	3,411
Roma-*Lazio*	1,235,343	2,099	3,351	5,450	1,556	4,715	6,271
Aquila	401,473	6,147	3,762	9,909	5,874	2,270	8,144
Campobasso	367,119	9,597	—	9,597	9,115	—	9,115
Chieti	373,780	8,351	—	8,351	8,248	769	9,017
Teramo	313,723	4,317	607	4,924	3,929	1,161	5,090
Abruzzi e Molise	1,456,095	28,412	4,369	32,781	27,166	4,200	31,366
Avellino	403,456	16,000	—	16,000	12,303	—	12,303
Benevento	258,427	3,779	4,131	7,910	—	5,826	5,826
Caserta	793,452	7,177	9,510	16,687	5,617	8,296	13,913
Napoli	1,168,961	3,775	1,832	5,607	3,090	1,967	5,057
Salerno	566,810	10,335	—	10,335	9,802	—	9,802
Campania	3,191,106	41,066	15,473	56,539	30,812	16,089	46,901
Bari	845,545	4,810	—	4,810	5,195	—	5,195
Foggia	433,965	1,590	1,181	2,771	—	3,276	3,276
Lecce	725,864	2,034	392	2,426	233	562	795
Puglie	2,005,374	8,434	1,573	10,007	5,428	3,838	9,266
Potenza-*Basilicata*	490,705	7,840	5	7,845	7,174	13	7,187
Catanzaro	480,811	10,221	—	10,221	9,235	—	9,235
Cosenza	467,974	5,537	—	5,537	4,635	—	4,635
Reggio di Calabria	435,081	5,504	2,886	8,390	8,218	618	8,836
Calabrie	1,383,866	21,262	2,886	24,148	22,088	618	22,706
Caltanissetta	335,476	765	414	1,179	1,339	645	1,984
Catania	722,984	1,401	68	1,469	777	1,741	2,518
Girgenti	378,980	2,431	426	2,857	1,130	2,583	3,713
Messina	553,477	1,144	6,408	7,552	—	10,576	10,576
Palermo	798,346	8,959	2,692	11,651	9,297	2,393	11,690
Siracusa	438,148	1,022	221	1,243	1,207	52	1,259
Trapani	378,880	868	598	1,466	2,000	36	2,036
Sicilia	3,606,291	16,590	10,827	27,417	15,750	18,026	33,776
Cagliari	490,698	—	1,020	1,020	—	743	743
Sassari	313,667	—	461	461	—	332	332
Sardegna	804,365	—	1,481	1,481	—	1,075	1,075
REGNO	32,961,247	148,737	206,388	355,125	133,701	199,626	333,327

TAVOLA II. — **Riassunto dell'emigrazione per compartimenti.**

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° gennaio 1903	Primo semestre 1902			Primo semestre 1903			Differenza nel 1° sem. 1903		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,346,615	4,539	19,157	23,696	5,251	15,212	20,463	+ 712	— 3,945	— 3,233
Liguria	1,099,967	2,413	271	2,684	2,046	360	2,406	— 367	+ 89	— 278
Lombardia . . .	4,355,214	3,473	30,019	33,492	3,629	22,118	25,747	+ 156	— 7,901	— 7,745
Veneto	3 170,869	2,820	85,130	87,950	2,258	82,465	84,723	— 562	— 2,665	— 3,227
Emilia	2,474,169	1,828	15,065	16,893	2,090	13,177	15,267	+ 262	— 1,888	— 1,626
Toscana	2,588,675	4,138	10,493	14,631	3,919	9,951	13,870	— 219	— 542	— 761
Marche	1,074,411	2,936	3,084	6,020	3,839	5,053	8,892	+ 903	+ 1,969	+ 2,872
Umbria	678,182	887	3,201	4,091	695	2,716	3,411	— 192	— 488	— 680
Lazio	1,235,343	2,099	3,351	5,450	1,556	4,715	6,271	— 543	+ 1.364	+ 821
Abruzzi e Molise .	1,456,095	28,412	4,369	32,781	27,166	4,200	31,366	— 1,246	— 169	— 1,415
Campania	3,191,106	41,066	15,473	56,539	30,812	16,089	46,901	— 10,254	+ 616	— 9,638
Puglie	2,005,374	8,434	1,573	10,007	5,428	3,838	9,266	— 3,006	+ 2,265	— 741
Basilicata . . .	490.705	7,840	5	7,845	7,174	13	7,187	— 666	+ 8	— 658
Calabrie	1,383,866	21,262	2,886	24,148	22,088	618	22,706	+ 826	— 2,268	— 1,442
Sicilia	3,606,291	16,590	10,827	27,417	15,750	18,026	33,776	— 840	+ 7,199	+ 6,359
Sardegna	804,365	—	1,481	1.481	—	1,075	1,075	—	— 406	— 406
REGNO . . .	32,961,247	148,737	206,388	355,125	133,701	199,626	333,327	— 15,036	— 6,762	— 21,798

TAVOLA III. — **Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1902 e nel 1° semestre 1903**

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1889	113,093	105,319	218,412
1877	21,087	78,126	99,213	1890	104,733	112,511	217,244
1878	18,535	77,733	96,268	1891	175,520	118,111	293,631
1879	40,824	79,007	119,831	1892	107,369	116,298	223,667
1880	37,934	81,967	119,901	1893	124,312	122,439	246,751
1881	41,607	94,225	135,832	1894	105,455	119,868	225,323
1882	65,748	95,814	161,562	1895	169,513	123,668	293,181
1883	68,416	100,685	169,101	1896	183,620	123,862	307,482
1884	58,049	88,968	147,017	1897	165,429	134,426	299,855
1885	77,029	80,164	157,193	1898	126,787	156,928	283,715
1886	85,355	82,474	167,829	1899	131,308	177,031	308,339
1887	127,748	87,917	215,665	1900	153,209	199,573	352,782
1888	195,993	94,743	290,736	1901	251,577	281,668	533,245
				1902	245,217	286,292	531,509
				1903 (1° sem.).	133,701	199,626	333,327

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di ottobre

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1903-904				Esercizio finanziario 1902-903			Differenze dell'esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 ottobre	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	57,000,000	5,337,207	16,748,000	22,085,207	5,351,315	16,515,707	21,867,022	218,185	—
Trasporti a G. V. . . .	12,100,000	1,245,202	2,848,000	4,093,202	1,201,152	2,810,029	4,011,181	72,021	—
» a P. V. acceler.	5,800,000	658,418	1,437,000	2,095,418	660,647	1,334,266	1,994,913	100,505	—
» a P. V. . . .	76,800,000	7,314,829	18,923,000	26,237,829	7,016,552	18,142,973	25,159,525	1,078,304	—
Prodotti fuori traffico. .	1,078,000	85,000	291,000	376,000	83,439	274,321	357,760	18,240	—
TOTALE . . .	152,778,000	14,640,656	40,247,000	54,887,656	14,313,405	39,077,296	54,390.401	+ 1,497,255	
Partecipazione dello Stato.	39,300,000	3,944,115	10,821,730	14,765,845	3,869,188	10,545,508	14,414,696	+ 351,149	
ADRIATICA									
Viaggiatori	44,200,000	4,745,349	14,209,883	18,955,232	4,695,379	13,826,085	18,521,464	433,768	—
Trasporti a G. V. . . .	10,700,000	1,175,634	2,635,455	3,811,089	1,010,680	2,566,007	3,576,687	234,402	—
» a P. V. acceler.	9,800,000	1,461,248	2,634,237	4,095,485	1,318,734	2,642,010	3,970,744	134,471	—
» a P. V. . . .	63,700,000	7,319,794	15,231,564	22,551,358	7,313,507	15,532,428	22,845,935	—	294,577
Prodotti fuori traffico. .	580,000	37,895	113,426	151,321	37,850	111,764	149,614	1,707	—
TOTALE . . .	128,980,000	14,739,920	34,824,565	49,564,485	14,376,150	34,678,294	49,054,444	+ 510,041	
Partecipazione dello Stato.	32,750,000	3,958,961	9,296,009	13,524,570	3,885,858	9,328.782	13,214,640	+ 39,930	
SICULA									
Viaggiatori	3,615,000	314,173	1,018,441	1,332,614	313,419	1,007,179	1,320,598	12,016	—
Trasporti a G. V. . . .	575,000	45,596	141,276	186,872	40,233	150,298	190,531	—	3,659
» a P. V. acceler.	520,000	18,402	30,884	49,286	12,643	32,776	45,419	3,867	—
» a P. V. . . .	4,950,000	524,408	1,274,685	1,799.093	484,562	1,365,838	1,850,400	—	51,307
Prodotti fuori traffico .	59,800	2,926	14,907	17,833	3,544	17,605	21,149	—	3,316
TOTALE . . .	9,719,800	905,505	2,480,193	3,385,698	854,401	2,573,696	3,428,097	— 42,399	
Partecipazione dello Stato.	115,000	20,049	53,057	73,106	20,716	62,463	83,179	— 10,073	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, nonchè del concorso dello Stato nella spesa pel nuovo

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione

I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1903-1904.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio al 31 ottobre 1903, periodo dell' esercizio finanziario 1902-903.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 NOVEMBRE 1903.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1903-904				Esercizio finanziario 1902-903			Differenze dell' esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 ottobre	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	104,815,000	10,396,729	31,976,324	42,373,053	10,360,113	31,348,971	41,709,084	663,969	—
Trasporti a G. V. . . .	23,375,000	2,466,432	5 621,731	8,091,163	2,252,065	5,526,334	7,778,399	312,764	—
» a P. V. acceler.	16,120,000	2,138,068	4,102.121	6,240,189	1,992,024	4,009,052	6,001,076	239,113	—
» a P. V.	145,450,000	15,159,031	35,429,249	50,588,280	14,814,621	35,041,239	49,855,860	732,426	—
Prodotti fuori traffico .	1,717,800	125,821	419,333	545,154	124,833	403,690	528,523	16,631	—
TOTALE . . .	291,477,800	30,286,081	77,551,758	107,837,839	29,543,656	76,329,286	105,872,942	+ 1,964,897	
Partecipazione dello Stato.	72,165,000	7,922,725	20,170,796	28,093,521	7,775,762	19,936,753	27,712.515	+ 381,006	
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,078,600	604,557	1,828.250	2,432,807	582,897	1,720,123	2,303,020	129,787	—
Adriatica	10,496,600	1,150,302	2,786,909	3,937,211	1,142,724	2,928,256	4,070,980	—	133,769
Sicula	2,630,000	258,308	635,753	894,061	230,510	627,613	858,123	35,938	—
TOTALE . . .	19,205,200	2,013,167	5,250,912	7,264,079	1,956,131	5,275,992	7,232,123	+ 31,956	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	17,113,000	1,798,935	4,691,033	6,492,968	1,748,992	4,717,010	6,466,002	+ 26,966	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	158,856,600	15,245,213	42,075,250	57,320,463	14,896,002	40,797,419	55,693,421	1,627,042	—
Adriatica	139,476,600	15,890,222	37,611,474	53,501,696	15.518,874	37,606,550	53,125,424	376,272	—
Sicula	12,349,800	1,163,813	3,115,946	4,279,759	1,084,911	3,201,309	1,286,220	—	6,461
TOTALE . . .	310,683,000	32,299,248	82,802,670	115,101,918	31,499,787	81,605,278	113,105,065	+ 1,996,853	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	89,278,000	9,721,660	24,864,829	34,586,489	9,524,754	24,653,763	34,178,517	+ 407,972	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'Ispettore Generale*
V. LONGHI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle Obbligazioni create pei lavori del Tevere autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, state sorteggiate nelle estrazioni del 16 novembre 1903

Seconda serie di lavori
(Legge 23 luglio 1881, n. 338. serie 3ª)

19ª ESTRAZIONE

N. 94 Obbligazioni della Emissione 1883 (3ª Quota)
RR. decreti 17 novembre 1884, n. 2779 e 24 dicembre 1885, n. 3586 (serie 3ª)

66	283	334	366	453
646	663	760	799	975
1039	1151	1179	1261	1310
1521	1549	1599	1684	1734
1984	2136	2213	2240	2313
2322	2397	2411	2509	2551
2614	2907	2914	3072	3132
3204	3250	3375	3481	3520
3583	3629	3649	3691	3729
3898	3965	4008	4261	4438
4618	4687	4826	4830	4834
4854	5102	5220	5298	5315
5341	5406	5463	5700	5840
5966	6054	6176	6213	6283
6348	6445	6450	6451	6640
6667	6671	6869	6892	7041
7090	7192	7262	7361	7371
7399	7589	7667	7739	7848
7902	7996	8069	8074.	

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole non più pagabili in conto interessi: dal n. 38, scadenza 1° luglio 1904 al n. 68 scadenza 1° luglio 1919.

17ª ESTRAZIONE

N. 82 Obbligazioni della Emissione 1881 (1ª Quota)
RR. decreti 5 settembre 1876, n. 4070, 26 giugno 1887, n. 4658 e 20 settembre 1887, n. 4968, (serie 3ª).

52	146	259	308	337
496	527	581	590	795
935	1027	1123	1133	1138
1183	1357	1379	1434	1436
1438	1444	1603	1609	1612
1727	1757	1840	1890	2245
2277	2370	2393	2754	2806
2819	2925	3138	3207	3272
3330	3369	3868	3907	4044
4379	4388	4626	4706	4752
4787	4812	4814	4877	4968
5001	5037	5083	5136	5169
5199	5315	5538	5622	5946
5982	6371	6413	6727	6728
6807	6834	6962	6979	7102
7104	7335	7411	7503	7536
7736	7928.			

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso prive di Cedole.

17ª ESTRAZIONE

N. 82 Obbligazioni della Emissione 1885 (5ª quota), RR. decreti 26 giugno 1887, n. 4658, e 20 settembre 1887, n. 4963, serie 3ª

6	32	45	130	156
328	584	627	846	939
1223	1294	1492	1500	1522
1563	1623	1674	1704	1986
1996	2119	2354	2535	2571
2813	2868	3038	3132	3258
3324	3338	3399	3480	3508
3572	3574	3591	3638	3652
3702	3743	3831	3976	3997
4029	4138	4334	4498	4545
5094	5162	5264	5349	5416
5428	5571	5832	5862	5983
6012	6027	6158	6221	6303
6343	6346	6365	6397	6482
6846	6875	7258	7335	7526
7536	7595	7636	7778	7877
7899	7902			

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso prive di Cedole.

9ª ESTRAZIONE

N. 152 Obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori (Legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª), e quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie dei lavori (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221).
R. decreto di emissione 21 novembre 1894, n. 522

114	492	774	860	910
1119	1239	1277	1425	1561
1698	1796	1830	1982	2047
2144	2150	2313	2707	3052
3196	3234	3272	3281	3684
3767	3891	3983	4009	4125
4209	4217	4237	4275	4433
4553	4630	4840	4870	4878
4965	5074	5135	5356	5370
5491	5493	5629	5630	6117
6240	6998	7147	7168	7179
7205	7296	7519	7687	7737
7811	7944	8095	8320	8419
8583	8604	8706	8769	9016
9051	9232	9304	9370	9391
9469	9496	9498	9617	9644
9749	9793	9800	9863	9904
10199	10547	10646	10669	10697
10870	10878	10929	10977	11627
11707	12265	12432	12696	12715
13005	13010	14089	14093	14492
15042	15466	15701	15717	15729
15837	15861	15948	16227	16405
16450	16493	16501	16570	16673
17041	17104	17295	17344	17346
17396	17560	17759	17783	17833
17946	18022	18210	18279	18344
18422	18622	18657	18681	18962
19282	19296	19850	19869	19874
20024	20057	20096	20174	20294
20552	21270			

Le suddette Obbligazioni devono essere munite delle seguenti Cedole semestrali non più pagabili in conto interessi.

Dal n. 19, scadenza 1° luglio 1904 al n. 34, scadenza 1° gennaio 1912.

Le Obbligazioni come sopra estratte, cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1903, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1904, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla

Direzione Generale stessa o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni sorteggiate munite delle Cedole semestrali suindicate.

Roma, addì 16 novembre 1903.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Capo della 5ª Divisione
DIAZ.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZE

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 993528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, al nome di Piperno Anna fu Abramo, moglie di *Pacifico Rosselli*, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piperno Anna fu Abramo, moglie di *Salomone Pacifico Rosselli*, domiciliato in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 980,712 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35 annue, al nome di Pasta *Gaetano* fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Calcaterra Carlotta fu Luigi, vedova Pasta, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pasta *Maria* vulgo *Gaetana*, fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Calcaterra Carolina fu Luigi, vedova di Pasta Enrico, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,257,878 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 115 annue, al nome di Masera *Giuseppe Nicola* fu Francesco, minore sotto la tutela di Gamba Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Masera *Nicola Giuseppe* fu Francesco, minore, ecc (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 489,332 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 94,062 della soppressa Direzione di Torino) per L. 100 annue al nome di Viotti Maria, nata *Montello* fu Pietro, domiciliata in Alagna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viotti Maria, nata *Montella* fu Pietro, domiciliata in Alagna Valsesia (Novara) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 954.562 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 745 al nome di Forte *Antonietta* fu Gabriele, minore, moglie di Raffaele Pinto di Agnello, anche minore entrambi sotto la curatela del detto Agnello Pinto, domiciliati a Vietri sul Mare (Salerno), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forte *Maria-Antonetta-Angelina* fu Gabriele, ecc. ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 641,216 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Radaelli* Giovanni fu Giacinto, domiciliato in Chiavenna (Sondrio), con annotazione d'ipoteca a favore del Ministero delle Poste e Telegrafi per la cauzione dovuta dal titolare quale portalettere, fu così intestata per errore occorso nelle in-

dicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Redaelli* Giovanni fu Giacinto, annotazione come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 7 novembre 1903

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 920762 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Marcato Giovanni, Agnese e *Giuseppe* di Costanzo, minori, sotto la patria potestà del padre, con usufrutto vitalizio a favore di *Bertini* Agnese fu Francesco, vedova di Giovanni Aprato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marcato Giovanni, Agnese e *Michele-Giuseppe* di Costanzo, minori, sotto la patria potestà del padre, con usufrutto vitalizio a favore di *Bertino* Agnese, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Pier Francesco Ciccone fu Nicola ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 87 ordinale, n. 538 di protocollo e n. 1261 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Salerno, in data 10 settembre 1903, in seguito alla presentazione del certificato nominativo n. 717457 della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

A termini dell'articolo 334 del Regolamento sul debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Pier Francesco Ciccone fu Nicola, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Conelli Luigi fu Carlo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 1148 ordinale, N. 632 di protocollo e N. 4282 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Novara in data 21 aprile 1902, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1901.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnato al signor Conelli Luigi fu Carlo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di martedì 15 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del Palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 89ª semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

delle Obbligazioni di 1ª emissione - R. decreto 26 marzo 1855 - nel quantitativo di 147 da L. 400 caduna di capitale nominale sulle 5606 attualmente vigenti;

delle Obbligazioni di 2ª emissione - R. decreto 21 agosto 1857 - nel quantitativo di 67 da L. 500 caduna di capitale nominale sulle 12721 attualmente vigenti

In occasione della detta estrazione verrà eseguito l' abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre.

A suo tempo verrà pubblicato la quantità delle Obbligazioni bruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte, da rimborsare dal 1° gennaio 1904.

Roma, addì 28 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Capo della Divisione 5ª
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 30 novembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 30 novembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 novembre al 6 dicembre 1903, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

28 novembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedol.
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,86	101,86
	4 ½ % *netto*	102,40 ⅛	101,27 ⅝
	4 % *netto*	103,57 ½	101,57 ½
	3 ½ % *netto*	102,46 ¾	100,71 ¾
	3 % *lordo*	73 95	72,75

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli al *Temps*, in data 26 novembre:

Dopo un mese di esitanza, la Porta si è finalmente decisa di rispondere al *memorandum* austro-russo sulle riforme in Macedonia e sul controllo. La risposta non è del tutto soddisfacente. La Porta ha fatto sapere agli ambasciatori de Calice e Zinovief che essa accetta il *memorandum* in massima, ma, riguardo ai due primi punti concernenti la nomina dei due assessori, russo ed austriaco, e il comando supremo europeo della gendarmeria, essa chiede di negoziare per ottenere delle modificazioni.

La Porta domanderà specialmente che i commissari controllori siano proposti dalla Russia e dall'Austria, ma nominati dalla Porta.

Scopo di questa differenza di forma è di non ferire la suscettività del Sultano riguardo ai suoi diritti sovrani.

* * *

Il *Tageblatt* di Vienna, ha da Belgrado che le relazioni tra la Serbia e la Bulgaria, vanno peggiorando di giorno in giorno. Gli organi dei due Governi si attaccano ferocemente.

Il giornale ufficiale serbo parteggia apertamente per l'opposizione bulgara e attacca, senza riguardi, il Principe Ferdinando.

La Porta sarebbe lieta di questo disaccordo e tenterebbe di assicurarsi la neutralità della Serbia per il caso di un conflitto colla Bulgaria nella primavera ventura. Il Governo serbo non sembra, però, disposto a patteggiare col Governo turco.

* * *

A Bucarest è stata aperta solennemente la sessione ordinaria del Parlamento rumeno.

Il Re Carlo, calorosamente acclamato, lesse il discorso della Corona. Disse che le relazioni della Rumania con tutti gli Stati continuano ad essere ottime, e soggiunse: « Mercè la nostra savia attitudine, contribuimmo al mantenimento della pace, scopo a cui mirano incessantemente le grandi Potenze ».

Il discorso annunziò poscia la formazione di un corpo speciale di guardie di frontiera; e rilevò che la buona situazione finanziaria permise di aumentare l'effettivo dell'esercito.

Parecchi punti del discorso reale furono accolti da entusiastici applausi.

* * *

Il corrispondente berlinese dello *Standard*, di Londra, telegrafa che la risposta della Russia al Giappone è concepita in termini moderati e che è da attendersi che il Giappone l'accetti.

Da altra parte, si telegrafa da Yokohama che il Giappone non ha ricevuto ancora da Pietroburgo la risposta alle proposte fatte per l'assestamento delle difficoltà relative alla Manciuria.

Parecchi comizi pubblici ebbero luogo recentemente al Giappone per protestare contro l'inazione del Governo. Un giornale popolare di Tokio fu sequestrato due volte per avere pubblicato dei versi nei quali si suggeriva l'assassinio dei ministri. Ma questi non sono che fatti isolati.

Il Parlamento giapponese è convocato per il 5 dicembre e il Governo sembra temere che avvengano dei disordini, sebbene gli animi vadano calmandosi da qualche tempo.

La campagna della stampa ultra-nazionale non produce più grande effetto, e la popolazione giapponese, specie la parte illuminata dell'opinione pubblica e la gente d'affari, raccomandano un accordo amichevole con la Russia.

Ciò non ostante, alcuni giornali giapponesi, specialmente quelli di lingua inglese, non vogliono ancora disarmare. Essi spargono delle voci inquietanti a proposito di pretesi progetti aggressivi della Russia contro il Giappone. Nella categoria di queste voci va notata quella della sottrazione, da parte russa, di fortezze a Yugampho e l'altra dell'immersione di torpedini all'ingresso di Port-Arthur e di Debny. Ma queste voci sono affatto destituite di fondamento. Il porto commerciale di Port-Arthur è aperto alla navigazione, e le tasse commerciali si riscuotono in virtù di un'ordinanza del governatore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri il Comitato promotore dell'Orfanotrofio nazionale pei figli dei pescatori, presieduto dall'on. Di Scalea.

S. M. s'interessò molto della provvida istituzione che sorgerà quanto prima in Anzio.

Consiglio superiore del lavoro. — Sabato mattina si è riunito il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro.

S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, onorevole Rava, ha portato il suo saluto al Comitato.

Intervenne S. E. Ministro Luzzatti, al quale il Comitato, unanime, aveva rivolto preghiera perchè venisse a presiedere la seduta, ritenendosi inesistente qualsiasi incompatibilità tra la carica di presidente del Comitato e quella di Ministro; ed egli assunse la presidenza, dichiarando di poterla tenere solo per la discussione del Regolamento sulle case popolari, principale argomento posto all'ordine del giorno. Egli stesso espose gli scopi del Regolamento,

i criteri punto fiscali adottati e le linee generali delle facilitazioni in esso introdotte.

Il Comitato approvò i criteri esposti e deliberò di passare subito alla discussione degli articoli.

Fu relatore il comm. Magaldi, estensore del Regolamento di concerto con S. E. l'on. Luzzatti.

L'on. Cerruti propose varie modificazioni, d'indole giuridica assai importanti, in varii articoli. Altre, d'indole tecnica, furono proposte dal consigliere Saldini.

Nella seduta pomeridiana, che fu presieduta dall'on. Chiesa, vice-presidente, si continuò l'esame degli articoli del Regolamento; vi furono parecchie dotte discussioni alle quali parteciparono specialmente i consiglieri Cerruti, Reina, Saldini, Maffi e Montemartini, riguardo ai modi di prevenire le possibili speculazioni in frode alla legge.

Per l'acquedotto pugliese. — S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, con disposizione del 28 corrente, ha autorizzato le Ditte ammesse alla gara internazionale per la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'acquedotto pugliese, a richiedere alle Prefetture di Avellino, Bari, Foggia e Lecce le informazioni ed i dati relativi alla concessione, dei quali potessero avere bisogno.

Alle Prefetture stesse ha dato istruzioni perchè i rappresentanti e gli ingegneri delle Ditte ammesse alla gara sieno facilitati nell'adempimento del loro compito.

Omaggio all'on. Guido Baccelli. — Il marchese on. Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, insieme ai membri del Consiglio di amministrazione della stessa Società, ha presentato all'on. Guido Baccelli un'artistica pergamena contenente la deliberazione con la quale venne conferito all'illustre uomo il titolo di socio onorario.

L'on. Cappelli accompagnava la presentazione del documento con sentite parole di omaggio e riconoscenza per l'opera che l'on. Baccelli aveva voluto affidare alla Società colla preparazione e la direzione del Congresso internazionale di agricoltura tenutosi in Roma lo scorso aprile.

L'on. Cappelli offriva pure all'on. Baccelli una delle grandi medaglie d'oro, che la Società fece coniare per ricordare l'avvenimento del Congresso.

L'on. Baccelli ringraziò sentitamente per l'attestato offertogli, elogiando gli intenti e l'opera della benemerita Società.

Consiglio provinciale. — Questa sera nella sua sala al palazzo della Prefettura si riunirà, in seduta pubblica, il Consiglio provinciale di Roma.

La legazione del Belgio ha trasferito la sua residenza in via XX Settembre n. 8, palazzo Baracchini: epperò da domani 1° dicembre gli uffici della legazione si trovano installati nel nuovo locale.

In memoria di A. Cossa. — A Torino, nella scuola di applicazione degli ingegneri al Valentino, venne, ieri, inaugurato un busto del prof. Alfonso Cossa, opera dello scultore Reduzzi.

Assistevano alla cerimonia S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, on. Pinchia, il quale rappresentava il Governo, l'on. deputato Boselli, il sindaco, on. Frola, il Prefetto, il rettore dell'Università, i professori, i rappresentanti di numerosi corpi scientifici e molti studenti ed invitati.

Il prof Zecchini ha commemorato il prof. Cossa con un applaudito discorso ; parlò quindi il prof. Sinigaglia, reggente del Museo di Brera, a nome del Municipio di Milano, patria del Cossa.

Per Gustavo Modena. — Iermattina, a Firenze, nel Tempio di Santa Croce, è stata solennemente inaugurata una lapide a Gustavo Modena, coll'intervento delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico.

Furono apposte alla lapide varie corone.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica che continua nei porti dell'Africa del Sud l'arrivo di emigranti, in numero molto superiore a quello per cui i Governi locali permettono l'ingresso nell'interno delle colonie del Transwaal e dell'Orange.

Il R. Console generale a Cape Town (Colonia del Capo) sconsiglia l'immigrazione degli Italiani nell'Africa australe. Così pure fa, a sua volta il R. Console nel Transwaal, per i lavoratori delle miniere. Nessuno poi è ammesso ad entrare nel Transwaal e nell'Orange, se non è provvisto di un permesso d'entrata che deve richiedersi ai competenti uffici residenti, oltrechè a Johannesburg (Transwaal), in ciascuno dei porti inglesi del Sud-Africa, cioè Cape Town, Port Elizabeth, East London (Colonia del Capo) e Durban (Natal). Il permesso d'entrata può anche chiedersi al Console generale inglese residente a Lorenço Marquez (Delagoa Bay).

L'Africa del Sud non è paese aperto alle masse dei nostri emigranti, perchè in quelle colonie vengono impiegati nei lavori manuali i negri a mercedi minime, perchè attualmente non vi è richiesta di capi operai, e perchè, tanto nelle città della costa, come a Johannesburg, sono assai numerosi i disoccupati di tutte le nazioni.

Notizie archeologiche. — Una relazione del prof. Orazio Marucchi dà conto dei recenti rinvenimenti nelle catacombe romane, e specialmente della scoperta del cimitero di Damaso, tra le vie Appia e Ardeatina. Notevole fu l'aver ritrovato l'iscrizione di Laurenzia, madre di Damaso, monumento topografico di primo ordine, sapendosi dal Libro pontificale che Damaso era stato sepolto presso la via Ardeatina, nel luogo medesimo ove egli aveva già prima deposto le spoglie mortali della sua madre e della sua sorella.

Sulla via Latina, poco oltre il 4° miglio, fu riconosciuto un cimitero anonimo, con varie gallerie e i consueti loculi. La ristretta estensione del cimitero esclude trattarsi di uno dei cimiteri storici della via Latina, quali furono quelli di Gordiano, Epimaco, Aproniano o S. Eugenia e di Tertullino. Vi si deve invece riconoscere un ipogeo di famiglia, ovvero di qualche speciale associazione. Non mancano le pitture, alcune delle quali esibiscono il Buon Pastore, Daniele tra i leoni, Noè nell'arca, il miracolo del lebbroso, Giona ecc.

Nuove iscrizioni graffite sulla calce dei loculi, ed altre incise in marmo, si scoprirono in alcune gallerie da poco scavate nel cimitero di Priscilla, sulla via Salaria.

Gli azionisti della Mediterranea. — L'*Agenzia Stefani* comunica, in data 28 corr., da Milano:

L'assemblea generale degli azionisti della Società delle Ferrovie del Mediterraneo, presieduta dall'on. senatore Sanseverino, ha approvato il bilancio ed il dividendo del 3 0[0. Ha indi proceduto all'elezione delle cariche sociali.

Marina militare. — Col 16 dicembre passerà in armamento ridotto a Venezia la R. nave *Eridano* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Finzi Eugenio, comandante — Capitano di corvetta Bonacini Azeglio, ufficiale in 2. — Tenenti di vascello Sirianni Giuseppe, Rossetti Carlo, Piazza Giuseppe — Sottotenente di vascello Riccardi Arturo (con le funzioni del g. s.) — Sottotenente di vascello Accame Enrico, Calleri di Sala Guido — Guardiamarina Betteloni Vittorio, Lovisetti Secondo, Biancheri Giovanni, Polverosi Gastone, Goiran Ildebrando, Farina Ettore, Cosentini Ugo, Gaio Edoardo — Capo macchinista di 1ª classe Bettoni Angelo — Idem di 3ª Ceolin Giovanni — Medico di 2ª classe Trocello Enrico — Commissario di 2ª classe Tomei Guglielmo.

— Il giorno 28 le Regie navi *Coatit* e *Palinuro* giunsero la prima a Massaua e la seconda a Malaga; la R. nave *Puglia* partì da Corral

Movimento commerciale. — Venerdì scorso nel porto di Genova furono caricati 1107 carri, di cui 403 di carbone per i privati e 139 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 269, dei quali 173 per imbarco.

Piroscafo avariato. — Da Punta Delgada telegrafano,

in data del 29 corr., che il vapore transatlantico *Liguria*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli e diretto a New-York, è giunto colà con avarie alle macchine.

La direzione del Compartimento di Genova, della Navig. Gener., ha inviato a Punta Delgada un vapore pel trasbordo dei passeggieri e delle merci.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle). — *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 ottobre 1903.* — Roma, Stab. Calzone e Villa.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Las Palmas*, della Società « La Veloce » ha proseguito l'altro ieri da San Vincenzo pel Brasile; e l'*Alberto Treves*, della « S. V. di Navig. », è giunto a Calcutta.

Proveniente da Bombay ha proseguito da Port-Said per Genova il *D. Balduino*, della N. G. I.

Da Las Palmas il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società « La Veloce », ha proseguito sabato scorso per Genova, e da Santos, per la stessa destinazione, ha proseguito il *Duca di Galliera*, pure della « Veloce ». A Buenos-Ayres è giunto il piroscafo *Antonina*, della Società « Italia ».

ESTERO.

La spedizione Nordenskjöld. — La spedizione ora salvata fu organizzata sin dal 1900 da Ottone Nordenskjöld, nipote del celebre esploratore delle regioni polari artiche.

Per prepararla, il Nordenskjöld aveva domandato il concorso al Parlamento svedese, ma questo, visto il parere sfavorevole dell'Accademia, negò qualsiasi fondo. Il Nordenskjöld si accinse ugualmente all'impresa, comperando la baleniera *Antartic*, che aveva servito alla spedizione Amdrup in Groenlandia, e partì verso le regioni australi nell'estate del 1901. Egli si proponeva di stabilire una stazione invernale nelle isole Shetland del Sud, e di spingersi verso il polo sulla fine del 1902 e nei primi mesi del 1903, quando nelle regioni australi si è in piena estate.

Quando partì, si era osservato che l'*Antartic*, già vecchia, cominciava ad imputridire; nondimeno gli arditi esploratori s'imbarcarono pieni di fiducia, e il loro capo, Ottone Nordenskjold, fece questa semplice dichiarazione:

— Se agli ultimi giorni di aprile del 1903 non si avranno nostre notizie, vorrà dire che saremo in pericolo.

Trascorso il 30 aprile senza che si avessero notizie del Nordenskjöld, si cominciò a temere fortemente per la sua sorte. Tre spedizioni si organizzarono per andare alla sua ricerca: la spedizione argentina che ha avuto la fortuna di trovare il Nordenskjöld ed i suoi compagni, una spedizione svedese ed infine la spedizione francese del dottor Charcot, partita or fanno tre mesi. A quest'ultimo, come i lettori ricorderanno, si sono anche uniti la guida alpina Pietro Dayné, di Valtournanche, e il belga Gerlache, che aveva già esplorato le regioni antartiche con la *Belgica*, ed aveva anch'egli conosciuto le angoscie della notte polare quando si è prigionieri del ghiaccio, ed aveva veduto molti dei suoi compagni ammalare, uno impazzire, un altro, lo scienzato Emilio Danco, morire.

Il mercato delle uova a Londra. — La Camera di commercio di Roma comunica il seguente rapporto settimanale del mercato delle uova a Londra, comunicatole dalla consorella italiana nella capitale inglese:

« La situazione del mercato delle uova è alquanto migliorata, e se continua il tempo freddo e secco, si prevedono maggiori affari.

La vendita per la merce fresca si mantenne discreta, mentre ha proceduto debole per la merce non di prima qualità.

I prezzi del mercato odierno salirono di altri 6 pence per le uova fresche, e quindi tale merce *extra* fu venduta a L. 15,12 e quella scelta a L. 14,49 per dieci dozzine.

Identici prezzi si prevedono per il venturo mercato, con vendita migliore ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CONSTANZA, 28. — In occasione della ricorrenza del venticinquesimo anniversario della riannessione della Dobrugia alla Rumania sono state celebrate solenni feste a Constanza ed a Tultcha.

Il Presidente del Consiglio, Sturdza, ha pronunziato a Constanza un discorso, dicendo che il Re Carlo diresse l'opera di ricostituzione nazionale, che si esplica nei progressi fatti dalla Dobrugia, provincia assolutamente inseparabile dalla Rumania.

Il Re Carlo ha inviato al Presidente del Consiglio, Sturdza, un dispaccio che esprime ringraziamenti per le felicitazioni ricevute dai distretti, dalle città e dai Comuni della Dobrugia, aggiungendo che questa regione è inseparabilmente unita, col sangue sparso dagli eroi rumeni, al Regno di Rumania.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei Deputati.* — Al principio della seduta il Presidente del Consiglio, conte Tisza, respinge l'accusa dell'Opposizione che i suoi antenati abbiano servito l'assolutismo e che sia una tradizione nella famiglia Tisza commettere brutalità e violare la Costituzione.

L'Opposizione riprende indi l'ostruzionismo, facendo contestazioni durante la lettura del verbale della seduta di ieri e presentando mozioni.

— Dopo cinque votazioni riguardanti la verifica del verbale della seduta di ieri, si procede alla lettura di una proposta presentata dai deputati dell'Opposizione di esprimere sfiducia nei membri della Presidenza della Camera per la violazione del Regolamento della Camera stessa. (*Applausi sui banchi dell'Opposizione — Grida di: Abbasso Perczel !*).

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, prende quindi la parola per protestare contro l'abuso che l'Opposizione fa del Regolamento a scopo di ostruzionismo.

Il discorso del conte Tisza è continuamente interrotto dai rumori dei deputati di Opposizione che fischiano, battono sui banch e reclamano che si sospenda la seduta.

Il Presidente alle 2,15 è costretto a sospendere la seduta.

— La seduta venne ripresa per discutere le modificazioni da apportarsi al Regolamento della Camera; ma, continuando l'Opposizione a fare l'ostruzionismo, la seduta fu tolta.

SOFIA, 28. — In seguito alle scosse di terremoto degli scorsi giorni sono crollate alcune case nei dintorni del monastero di Rilo.

COSTANTINOPOLI, 28 — Si constata nei circoli politici che il contegno fermo ed unanime ed il linguaggio tenuto dagli Ambasciatori delle quattro grandi Potenze che appoggiarono la Nota della Russia e dell'Austria-Ungheria, hanno contribuito grandemente all'accettazione della Nota stessa da parte della Porta.

Si assicura nelle sfere governative che sono già pronti e saranno presto pubblicati gli *Iradè* del Sultano per la concessione di un'anmistia generale a tutti i Bulgari e Macedoni che presero parte attiva nel movimento preparato dai Comitati.

PARIGI, 28. — Stasera il comm. Salmoiraghi e gli altri delegati del Comitato per l'Esposizione di Milano ripartono per l'Italia.

PARIGI, 28. — Dopo aver esaminato l'incartamento comunicatogli dal Ministro della guerra, il Guardasigilli Vallé, al quale Dreyfus aveva presentato la domanda per la revisione del suo processo, ha trasmesso i documenti e la domanda di Dreyfus a Durant, Consigliere della Cassazione e presidente della Commissione incaricata di pronunziarsi sulla ricevibilità delle domande di revisione dei processi.

WASHINGTON, 29. — Il generale Reyes, inviato ufficiale del Governo columbiano, reca al Governo degli Stati-Uniti una proposta, mediante la quale la Columbia si dichiara pronta ad accordare, senza indennità, agli Stati-Uniti le concessioni già sti-

pulate nel trattato Hay-Herran per la costruzione del Canale di Panama.

PIETROBURGO, 29. — Telegrafano da Ta-chi-chao che è avvenuto un vivo combattimento fra Russi e Tongusi. Quattro soldali russi sono rimasti uccisi ed altri nove soldati ed un ufficiale gravemente feriti.

BERLINO, 29. — Il *Wolff Bureau* smentisce che l'Imperatore Guglielmo abbia intenzione di acquistare una villa sulla Riviera ligure.

PARIGI, 29. — Se alla Camera verrà presentata qualche interpellanza sull'affare Dreyfus, il Governo ne chiederà l'aggiornamento, fino a che la Commissione incaricata di decidere sulla ricevibilità della domanda di revisione non abbia preso le sue deliberazioni; e ciò allo scopo che il Parlamento non intervenga nell'affare, che deve conservare un carattere puramente giudiziario.

BUDAPEST, 30. — Il Presidente del Consiglio. conte Tisza, ricevendo una deputazione del distretto elettorale di Ugra, dove fu recentemente eletto deputato, accennò alle difficoltà della situazione parlamentare.

Egli dichiarò essere necessario di adottare mezzi energici per combattere l'ostruzionismo onde mantenere il regime costituzionale.

Soggiunse che non si deve tardare a ricorrere ad essi, dacchè una piccola parte dei deputati impedisce di fare tutto ciò che è d'interesse vitale per la Nazione.

Il conte Tisza conchiuse dicendo che egli continuerà nella via tracciatasi, finchè non vincerà o soccomberà.

PARIGI, 30. — Ha avuto luogo a Lannion un'elezione politica, nella quale è stato eletto Rosambo, realista, con 5501 voti contro il dott. Aurejan, repubblicano, che ne ha riportati 4051.

BESANÇON, 30. — È stato inaugurato, con un discorso del conte De Mun, il Congresso della gioventù cattolica francese.

Erano presenti oltre tremila persone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 novembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	737,64.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12°,7.
	minimo 9°,9.
Pioggia in 24 ore	17,5.

29 novembre 1903.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Russia meridionale, minima di 738 in Germania.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque fino a 15 mil. in Sardegna; temperatura diminuita al Nord, aumentata altrove; pioggie generali; venti forti del 3° quadrante; mare agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; venti forti o moderati meridionali; mare agitato, specialmente il Tirreno.

Si è formata una depressione secondaria sul Mar ligure con un minimo di 755 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: venti forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto; pioggie generali e abbondanti, qualche nevicata al Nord, mare agitato o molto agitato.

N. B. È stato telegrafato ai semafori di mantenere alzato il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 novembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	sereno	calmo	14 2	6
Genova.......	sereno	calmo	14 0	10 8
Massa Carrara....	sereno	mosso	12 2	7 0
Cuneo............	sereno	—	9 5	4 2
Torino...........	1/2 coperto	—	9 5	1 2
Alessandria.......	sereno	—	7 7	— 0 3
Novara............	sereno	—	12 0	1 8
Domodossola......	sereno	—	11 8	3 2
Pavia............	sereno	—	8 1	0 4
Milano...........	1/4 coperto	—	10 0	1 6
Sondrio..........	sereno	—	8 7	2 4
Bergamo.........	sereno	—	11 0	3 8
Brescia..........	nebbioso	—	10 6	1 1
Cremona.........	nebbioso	—	9 7	3 2
Mantova.........	nebbioso	—	9 0	5 0
Verona......	3/4 coperto	—	8 9	1 4
Belluno....... ..	1/4 coperto	—	6 7	— 0 1
Udine............	sereno	—	9 0	3 4
Treviso..........	1/4 coperto	—	10 8	4 2
Venezia.........	nebbioso	legg. mosso	10 2	4 2
Padova.........	sereno	—	9 1	2 6
Rovigo..........	coperto	—	8 7	2 2
Piacenza........	nebbioso	—	9 0	1 2
Parma..........	nebbioso	—	10 5	3 9
Reggio Emilia....	3/4 coperto	—	11 0	6 5
Modena.........	coperto	—	12 8	3 4
Ferrara.........	nebbioso	—	10 0	5 1
Bologna.........	sereno	—	12 1	7 0
Ravenna........	nebbioso	—	12 6	4 2
Forlì........	coperto	—	15 2	—
Pesaro..........	nebbioso	calmo	18 9	8 8
Ancona.........	nebbioso	mosso	17 0	11 0
Urbino... ..	nebbioso	—	11 2	6 3
Macerata........	nebbioso	—	15 0	7 7
Ascoli Piceno.....	coperto	—	17 0	7 8
Perugia..........	coperto	—	11 2	7 0
Camerino.........	coperto	—	11 0	6 0
Lucca......	sereno	—	13 0	4 6
Pisa............	sereno	—	12 7	3 2
Livorno.........	sereno	calmo	14 8	8 1
Firenze.........	nebbioso	—	12 6	5 8
Arezzo.........	sereno	—	11 7	5 9
Siena..........	1/4 coperto	—	12 7	7 6
Grosseto.........		—	—	—
Roma...........	1/4 coperto	—	14 1	9 7
Teramo.........	piovoso	—	15 4	6 2
Chieti..........	piovoso	—	13 0	4 0
Aquila..........	coperto	—	10 2	6 7
Agnone.........	coperto	—	12 2	6 8
Foggia.........	piovoso	—	16 0	4 6
Bari...........	coperto	calme	15 0	6 2
Lecce.........	3/4 coperto	—	16 4	8 1
Caserta.........	coperto	—	15 6	7 2
Napoli..........	piovoso	legg. mosso	14 8	10 8
Benevento.......	piovoso	—	14 8	9 9
Avellino.........	ocperto	—	12 9	10 3
Caggiano........	piovoso	—	9 8	6 8
Potenza.........	coperto	—	10 0	5 7
Cosenza.........	sereno	—	15 0	7 0
Tiriolo..........	1/2 coperto	—	9 1	3 2
Reggio Calabria...	sereno	calmo	16 8	12 0
Trapani.........	coperto	calmo	16 7	10 3
Palermo.........	coperto	calmo	18 9	4 5
Porto Empedocle..	1/2 coperto	calmo	16 0	9 0
Caltanissetta.....	coperto	—	15 0	6 0
Messina.........	sereno	calmo	17 0	10 0
Catania.........	1/4 coperto	calmo	17 6	8 4
Siracusa.........	1/2 coperto	calmo	15 3	8 5
Cagliari.........	piovoso	legg. mosso	18 0	4 0
Sassari.........	piovoso	—	14 2	9 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*